

Gdo, a Bologna nasce la Rete del lavoro agricolo di qualità

MARCA 2020

La grande distribuzione lancia un'alleanza che coinvolge tutta la filiera

Enrico Netti

Dal nostro inviato

BOLOGNA

Contro il caporalato e il lavoro nero scendono in campo etica e sostenibilità per una migliore produzione agroalimentare. Ieri durante il convegno di apertura di Marca 2020 by BolognaFiere l'Adm, Associazione distribuzione moderna guidata da Giorgio Santambrogio, ha annunciato che chiederà a tutti i suoi fornitori agricoli l'iscrizione alla «Rete del lavoro agricolo di qualità» a partire dal prossimo 1° gennaio. Analogamente anche i copacker, Pmi che producono per le insegne del retail, dovranno avere all'interno della filiera fornitori agricoli iscritti alla rete. In altre parole l'iscrizione alla rete riguarderà tutti i fornitori di merci agricole che vengono vendute in supermercati, discount e iper.

«Sono da ripensare i modelli di sviluppo agricolo, per una buona produzione di cibo e una buona distribuzione - ha detto in collegamento video Teresa Bellanova, ministra delle Politiche agricole -. Servono trasparenza, efficienza, equità e sostenibilità anche economica per combattere gli effetti distorsivi. Alla

distribuzione dico collaboriamo con filiere giuste e sostenibili». Da qui la scelta di accelerare il recepimento della direttiva europea contro le pratiche sleali come, per esempio, le aste al doppio ribasso «un caporalato in giacca e cravatta da vietare», la decisione di «adottare misure premianti per le aziende agricole iscritte alla rete del lavoro agricolo di qualità e un piano triennale di prevenzione e contrasto al caporalato con i ministri Catalfo (Lavoro) e Lamorgese (Interni)» per finire con un «no ai sottocosto perenni». Al mondo della Gdo la ministra anticipa la volontà «di lavorare insieme per dare slancio al sistema agricolo».

Santambrogio, presidente di Adm, sottolinea il valore dell'annuncio di ieri. «Abbiamo assunto un impegno concreto e sfidante - aggiunge -. Vogliamo lasciare da solo chi non segue queste regole ma chiediamo che venga resa più semplice dal punto di vista burocratico l'iscrizione alla rete e una maggiore flessibilità per le micro irregolarità amministrative».

Calzolari, presidente di BolognaFiere, rimarca la «grandissima attenzione riservata alla sostenibilità in questa edizione». Una sostenibilità a tutto tondo considerando l'arricchimento dell'offerta green da parte degli espositori, oltre 900, su un'area espositiva di 40mila metri quadri.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

